

Signori Soci,

il Consiglio di Amministrazione Vi dà il benvenuto e Vi ringrazia per la partecipazione alla 123° Assemblea annuale dei Soci della Banca.

Come sapete questo appuntamento è destinato ad analizzare lo svolgimento dell'attività della Vostra società nel decorso esercizio ed a commentare i risultati sin qui conseguiti.

Prima di iniziare l'esame dei fatti societari, consentiteci di inquadrare brevemente gli elementi congiunturali che hanno caratterizzato l'anno trascorso ed hanno quindi costituito lo scenario nel quale la Vostra Banca si è trovata ad operare.

LO SCENARIO CONGIUNTURALE

Nel 2006 in Italia si è assistito ad un rafforzamento della congiuntura economica.

Il PIL ha fatto registrare una crescita pari al 1,9%, superiore alle attese, segnando il miglior risultato degli ultimi sei anni. A ciò hanno principalmente contribuito sia l'avvenuta ripresa degli investimenti e delle esportazioni che la sostanziale tenuta dei consumi.

Nonostante tali risultati, la crescita complessiva dell'economia italiana è risultata ancora una volta inferiore a quella dell'area Euro (+2,7%). Tale divario, che continua ormai dal 2001, riflette la progressiva perdita di competitività del nostro Paese testimoniata anche dalla continua contrazione delle quote di mercato sul totale dell'interscambio mondiale.

Tra le note positive, è da segnalare la riduzione del tasso di inflazione al di sotto del 2% - e quindi inferiore alla media dell'Eurozona -, nonché l'ulteriore flessione del tasso di disoccupazione che si è attestato al 6,1%.

Sotto il profilo più squisitamente strutturale, si sono evidenziati e rafforzati importanti segnali che sottolineano un processo di ristrutturazione dell'apparato produttivo. Tali indicatori rappresentano elementi positivi in direzione di un progressivo recupero di leadership, ma sembrano ancora insufficienti a segnare una decisa inversione del trend che, dall'inizio del millennio, ha contraddistinto negativamente la dinamica della nostra economia.

Sul fronte della finanza pubblica, l'effetto congiunto della ripresa economica, dei provvedimenti della finanziaria 2005 e di quelli della finanziaria 2006 sul versante delle entrate fiscali, ha consentito un tendenziale rientro del rapporto deficit/PIL.

L'ECONOMIA LOCALE

Dopo tre anni di sostanziale stagnazione anche l'economia della nostra provincia sembra aver imboccato con decisione la via della crescita. Infatti, secondo i dati forniti dalla locale Camera di Commercio, la ripresa produttiva, iniziata nell'ultimo trimestre del 2005, è proseguita con intensità lungo tutto l'arco del 2006, ed ha portato ad un risultato finale complessivo migliore di quello regionale.

In particolare, il settore manifatturiero della nostra provincia ha registrato un aumento della produzione annuale complessiva del 4,8% (Regione Toscana + 3,2%). A tali brillanti performances dell'industria locale hanno contribuito sia l'export, che ha registrato un aumento del 10%, sia la domanda interna, finalmente vivace ed in apparente ulteriore espansione.

Il secondo propulsore della ripresa dell'economia provinciale è stato il settore turistico che, dopo gli alti e bassi degli ultimi anni, ha ripreso con decisione la via della crescita. Quest'ultimo trend interagisce, da una parte, con la grande espansione dell'offerta alberghiera (i posti letto sono aumentati in quattro anni di oltre il 25%) e, dall'altra, con la prosecuzione del "boom" dell'aeroporto Galilei che nel 2006 ha superato i tre milioni di passeggeri, registrando un aumento di oltre il 29% rispetto all'anno precedente.

Per contro, il settore "artigiano" ha fatto registrare un andamento negativo con riduzioni che hanno riguardato sia il fatturato (-3,3%) che l'occupazione (-0,7%). La flessione ha colpito tutti i comparti ad eccezione del "sistema moda" che è rimasto stazionario. Nel "commercio" si è assistito ancora all'accentuarsi della divaricazione tra l'andamento della grande distribuzione e quello degli esercizi di minore dimensione. Infatti, mentre il primo ha registrato aumenti delle vendite per il 95% degli operatori, nel commercio al dettaglio tale andamento viene rilevato in una percentuale inferiore al 50%.

Buona, in generale, appare l'evoluzione congiunturale dei diversi settori. In particolare evidenza "Chimica e farmaceutica" il cui ritmo di crescita supera la media provinciale degli altri comparti produttivi. Ottime performances anche per "Elettronica", "Meccanica" e "Mezzi di trasporto" che fanno segnare ottimi risultati sia sul fronte della produzione che del fatturato; eccezionale infine l'incremento dell'export di motocicli, che è stato nell'ordine del 60%. In buona progressione, dopo anni di difficoltà, il "Mobile" ed anche "Pelli/Cuoio" seppur con incrementi percentuali al momento più modesti. Il settore agricolo invece fa segnare nel complesso una riduzione del PIL di settore rispetto all'anno precedente.

Le prospettive a breve termine vengono valutate con prudente ottimismo legato, in particolare, alla competitività internazionale delle nostre imprese che, in qualche misura, sembra si stia rafforzando.

IL SISTEMA CREDITIZIO

Nel 2006 il mercato del credito è stato caratterizzato dall'aumento dell'incidenza sia della raccolta che degli impieghi bancari in rapporto al PIL e dall'incremento dei tassi di interesse pilotato dalla BCE, che ha gradualmente elevato dal 2,25 al 3,50% il saggio di riferimento.

Tali macro-elementi hanno determinato, un andamento del sistema bancario nazionale, in crescita sia nelle componenti patrimoniali che economiche. In altre parole: maggiori volumi gestiti associati ad incrementi della redditività.

A livello nazionale si è infatti assistito ad un ulteriore aumento della raccolta diretta (+8,3%) ed anche il trend di crescita degli impieghi all'economia è risultato particolarmente positivo (+11,2%), trainato ancora dalle erogazioni per finanziamenti a medio-lungo termine. Tale trend non è stato frenato dalla crescita dei tassi di interesse che, dopo un lungo periodo di restringimento, hanno visto incrementare la "forbice" di sistema di circa 20 centesimi.

L'ATTIVITA' DELLA BANCA IN SINTESI

Anche per la Vostra Banca l'anno 2006 ha rappresentato un ulteriore ed importante "momento" di sviluppo ed affermazione.

Infatti, la vocazione localistica, le metodologie commerciali, i rapporti umani ed i prodotti e servizi offerti, si sono confermati un "mix" vincente ed efficace. Il risultato si concretizza in: più soci, più clienti, maggiori volumi operativi, crescita del reddito, aumento della produttività,

affermazione dello stile e dell'immagine aziendale. Tutti elementi che producono valore aggiunto ed ulteriori potenzialità per la Vostra azienda di credito.

Vediamo, quindi, i tratti salienti che hanno caratterizzato un anno di attività della Banca:

- si è teso ad incrementare la rete distributiva della Banca e ad ampliare le quote di mercato nel territorio di elezione con lusinghiero successo. Nel corso dell'anno 2006 sono state aperte due nuove filiali – “Pontedera centro” e “Pisa Porta a Lucca” – fatto questo mai accaduto nella storia ultracentenaria della Banca;
- la rete distributiva, composta a fine 2006 da 11 filiali, ha prodotto nell'anno nuovi volumi operativi per oltre 102 milioni di euro. Ciò significa che la Banca ha compiuto un ulteriore e sostanziale passo avanti rispetto all'obiettivo di incrementare del 50% la propria dimensione, nel triennio 2005/2007, così come ipotizzato nel Piano industriale varato nello scorso esercizio;
- i volumi complessivi ammontano, a fine anno, a oltre 790 milioni di euro (+ 15%) e, quindi, ciascuno dei 79 dipendenti gestisce, mediamente, 10 milioni di euro, facendo innalzare l'indice di produttività che già si posizionava su livelli eccellenti. Importanti incrementi si sono registrati sia sul fronte della raccolta che degli impieghi, come vedremo più avanti, ed anche il patrimonio netto è cresciuto di oltre il 10%. Il numero dei soci ha raggiunto le 4.606 unità. Sono inoltre proseguite con successo sia la distribuzione del notiziario informativo diretto ai soci, che le attività dell'Associazione L'Aratro. Ambedue le iniziative continuano a riscuotere un importante gradimento da parte del corpo sociale;
- Significativa anche la conferma degli ottimi indici di solidità e rischiosità aziendale; elementi ancor più importanti se collocati in una fase espansiva quale quella che la Banca sta percorrendo da tempo. Le sofferenze nette, cioè i crediti di più difficile realizzo, rappresentano rispettivamente lo 0,9% degli impieghi ed il 5,7% del patrimonio; indici migliorati rispetto all'esercizio precedente pur in presenza di una fase congiunturale altalenante.
- L'andamento reddituale ha riflesso le dinamiche evolutive prima commentate. L'incremento dei “costi di struttura”, necessario per assecondare l'azione di sviluppo in corso, è stato più che bilanciato dall'aumento dei ricavi generati dai maggiori volumi gestiti. Tant'è che l'utile operativo lordo risulta in crescita del 28% ed anche l'utile netto di esercizio fa segnare un incremento superiore al 30% rispetto all'anno precedente.

Lasciamo la parola ai numeri:

RISULTATI IN SINTESI

<i>(dati in migliaia di Euro)</i>	<i>2006</i>	<i>2005</i>	<i>+/-</i>	<i>%</i>
RACCOLTA DIRETTA	303.424	279.727	+ 23.697	+ 8,5
Raccolta indiretta	88.100	61.906	+ 26.194	+ 42,3
Risparmio Gestito	56.640	55.249	+ 1.391	+ 2,5
RACCOLTA TOTALE	448.164	396.882	+ 51.282	+ 12,9

IMPIEGHI ECONOMICI	293.964	247.272	+ 46.692	+ 18,9
Produzione annua nuovi "volumi"	97.974	94.997	+ 2.977	+ 3,1
CREDITI IN SOFFERENZA	2.753	2.903	- 150	- 5,2
PATRIMONIO NETTO	48.007	43.514	+ 4.493	+ 10,3
TOTALE VOLUMI OPERATIVI	790.135	687.668	+ 102.467	+ 14,9
NUMERO DIPENDENTI	79	74	+ 5	+ 6,8
Margine di interesse	9.728	8.436	+ 1.292	+ 15,3
Margine di intermediazione	11.815	10.414	+ 1.401	+ 13,5
Costi operativi	7.225	6.816	+ 409	+ 6,0
Utile lordo operatività corrente	4.216	3.296	+ 920	+ 27,9
UTILE NETTO D'ESERCIZIO	2.630	1.921	+ 709	+ 36,9

PRINCIPALI INDICI

<i>INDICE</i>	<i>2006</i>	<i>2005</i>
IMPIEGHI ECONOMICI / RACCOLTA DIRETTA	96,9%	88,4%
PATRIMONIO NETTO / RACCOLTA DIRETTA	15,8%	15,6%
PATRIMONIO NETTO / IMPIEGHI ECONOMICI	16,3%	17,6%
CREDITI IN SOFFERENZA / IMPIEGHI ECONOMICI	0,9%	1,2%
CREDITI IN SOFFERENZA / PATRIMONIO NETTO	5,7%	6,7%
UTILE LORDO OPERATIVO / PATRIMONIO NETTO	8,8%	7,6%
UTILE LORDO OPERATIVO / RACCOLTA DIRETTA	1,4%	1,2%
UTILE LORDO OPERATIVO / N° DIPENDENTI	53.370	44.540
VOLUMI OPERATIVI / N° DIPENDENTI	10.002.000	9.293.000
COSTI OPERATIVI / RACCOLTA DIRETTA	2,4%	2,4%
COSTI OPERATIVI / MARGINE INTERMEDIAZIONE	61,2%	65,5%

PRIMA APPLICAZIONE DEI PRINCIPI CONTABILI IAS/IFRS E NUOVA STRUTTURA DEL BILANCIO

Dal 1° gennaio 2005, per effetto del regolamento CE n. 1606/2002 e del D. Lgs 28.2.2005 n. 38, è stato introdotto anche in Italia l'uso dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'International accounting standards board ed omologati dalla Commissione europea secondo la procedura prevista dal medesimo regolamento.

Con particolare riguardo alle banche ed alle società finanziarie vigilate dalla Banca d'Italia l'adozione di tali principi era obbligatoria, sin dall'anno 2005, nei bilanci consolidati, mentre per i bilanci individuali lo è divenuta a partire dall'esercizio 2006. Successivamente, con circolare n. 262 del 22.12.2005, la Banca d'Italia ha emanato i nuovi schemi di bilancio per le banche, adeguati ai principi contabili IAS/IFRS.

La prima applicazione dei nuovi principi contabili ha comportato la necessità di riclassificare secondo i rinnovati schemi di bilancio le varie poste. In particolare, in conformità a quanto previsto dallo IFRS 1, è stata effettuata la rideterminazione dei "saldo di apertura" delle attività e passività in essere alla data di transizione agli IAS. Le differenze fra i valori esposti nel bilancio antecedente la data di transizione agli IAS, redatto secondo i principi contabili nazionali, ed i valori ricalcolati secondo gli IAS/IFRS alla data del 1° gennaio 2005, sono state imputate a patrimonio netto, dedotta la componente fiscale, per complessivi euro 3,6 milioni.

Nella Nota Integrativa vengono dettagliatamente forniti: i prospetti di riconciliazione tra il bilancio 2005 redatto in ottemperanza al D. Lgs. 87/92 e gli schemi adottati in sede di applicazione dei nuovi principi IFRS; note esplicative delle principali differenze nonché i prospetti delle variazioni del patrimonio netto avvenute per effetto dell'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali.

Quindi, signori Soci, il bilancio che sottoponiamo alla Vostra approvazione, redatto secondo i nuovi principi contabili internazionali, si compone degli schemi di: "Stato Patrimoniale", "Conto Economico", "Prospetto delle variazioni del patrimonio netto", "Rendiconto finanziario" nonché della "Nota Integrativa" che rappresenta ancora lo strumento principe di analisi, disaggregazione e confronto dei dati.

Nel rimandarVi pertanto all'esame di tali analitici elaborati, ci limitiamo, in questa fase, al commento delle voci più importanti e significative.

LA RACCOLTA

La "raccolta complessiva" raggiunge, al 31.12.2006, i 448,2 milioni rispetto ai 396,9 milioni dell'anno precedente. La crescita è del 13% con un incremento dei volumi gestiti pari a 51,3 milioni. In questo esercizio la parte principale della crescita spetta alla raccolta indiretta che ha visto incrementare il saldo al 31.12 di oltre 27 milioni di euro.

L'analisi delle diverse componenti, conferma il trend nazionale commentato in precedenza riguardo alla "raccolta diretta"; infatti l'incremento fatto registrare dalla Banca è pari all'8,5% rispetto all' 8,3% a livello nazionale.

Notevole invece l'aumento del 23,5% riguardante le altre forme di raccolta indiretta e gestita (dossier titoli, fondi d'investimento, gestioni patrimoniali, prodotti assicurativi ecc.) che è diretta conseguenza sia della vasta gamma di prodotti distribuiti dalla Banca, che della ripresa fatta registrare dai mercati finanziari e borsistici.

Vediamone quindi il dettaglio e la dinamica:

<i>(dati in migliaia di Euro)</i>	2006	2005	+/-	%
Depositi a Risparmio	27.439	26.175	+ 1.264	+ 4,8
Conti Correnti	117.134	98.361	+ 18.773	+ 19,1
Certificati di deposito	5.717	5.284	+ 433	+ 8,2
Obbligazioni	141.263	128.668	+ 12.595	+ 9,8
Pronti contro termine	11.713	21.180	- 9.467	- 44,7
Altre somme esigibili a "vista"	158	59	+ 99	=
RACCOLTA DIRETTA	303.424	279.727	+ 23.697	+ 8,5
Titoli della clientela	88.100	61.906	+ 26.194	+ 42,3
Fondi comuni d'investimento	47.257	44.819	+ 2.438	+ 5,4
Gestioni patrimoniali	4.997	5.781	- 784	- 13,6
Prodotti assicurativi	4.386	4.649	- 263	- 5,7
RACCOLTA GESTITA	144.740	117.155	+ 27.585	+ 23,5
RACCOLTA COMPLESSIVA	448.164	396.882	+ 51.282	+ 12,9

GLI IMPIEGHI ECONOMICI

I "crediti per cassa" concessi alla clientela sono passati dai 248,3 milioni di fine 2005 ai 295,3 milioni del 31 dicembre scorso, per una maggiore erogazione, in corso di esercizio, di 47,0 milioni ed un incremento percentuale di 19 punti. La media di incremento nazionale è stata dell'11,2%.

La dinamica delle diverse componenti si è articolata come di seguito evidenziato:

<i>(dati in migliaia di Euro)</i>	2006	2005	+/-	%
Aperture di credito in c/c ed anticipi	109.920	88.245	+ 21.675	+ 24,6
Mutui ipotecari	110.717	84.272	+ 26.445	+ 31,4
Finanziamenti	49.885	52.779	- 2.894	- 5,5
Crediti in sofferenza	3.372	3.895	- 523	- 13,4
Operazioni estero	8.252	7.901	+ 351	+ 4,4
Polizze a capitalizzazione	11.428	8.637	+ 2.791	+ 32,3

Altre forme tecniche	1.722	2.535	- 813	- 32,1
IMPIEGHI PER CASSA	295.296	248.264	+ 47.032	+ 18,9
Dubbi esiti a dedurre	1.332	992	+ 340	+ 34,3
IMPIEGHI IN BILANCIO	293.964	247.272	+ 46.692	+ 18,9

Se fare credito è l'elemento fondamentale dell'attività bancaria, pensiamo di aver assolto il compito. L'attenzione della Banca si è rivolta, come al solito, all'intero tessuto economico locale:

- sostenendo le famiglie, sia attraverso una forte crescita dei mutui per l'acquisto e la ristrutturazione della casa, sia tramite l'ampliamento del credito al consumo;
- accompagnando le imprese sia nei loro investimenti che nella copertura del ciclo produttivo e commerciale.

Abbiamo cercato di applicare, come al solito, un modo di operare corrispondente alla nostra natura di "Popolare" a forte vocazione localistica, mettendo a disposizione del territorio importanti risorse finanziarie per lo sviluppo, selezionando le iniziative economiche meritevoli. La tradizionale attenzione riservata alle piccole aziende ha trovato corrispondenza nel tessuto imprenditoriale locale che vede in noi un interlocutore vicino alle proprie esigenze e propenso a sostenere le attività economiche dotate dei necessari "fondamentali": solidità, prospettive di reddito e capacità imprenditoriale.

L'incidenza dei crediti anomali sul totale degli impieghi continua a ridursi, tant'è che la percentuale delle "sofferenze" sul totale dei crediti si attesta allo 0,9%; indice nettamente inferiore alla media nazionale.

Infatti, l'importo dei crediti in contenzioso – al netto dei recuperi effettuati e delle svalutazioni contabilizzate – si attesta a 2,7 milioni. Tale importo rappresenta lo 0,94% degli impieghi netti, rispetto all' 1,17% dell'anno precedente.

Le valutazioni delle perdite presunte, pari a 1.332 mila euro (340 mila euro in più rispetto all'esercizio 2005), sono state effettuate:

- con metodologia strettamente analitica riguardo ad ogni singola posizione classificata a sofferenza per un importo di 620 mila euro;
- con metodologia forfetaria riguardo ai crediti classificati nelle categorie "Incagli" e "crediti scaduti" per un importo di 712 mila euro.

TITOLI E LIQUIDITA'

In seguito all'andamento precedentemente commentato, che ha visto i fondi impiegati crescere in misura più che proporzionale rispetto a quelli raccolti, si sono ridotte le somme che rappresentano la liquidità aziendale che ammonta, al 31.12.2006, a 61,9 milioni rispetto agli 81,0 milioni dell'esercizio precedente.

Tale importo risulta investito in titoli per 45,5 milioni, mentre sono pari a 16,3 milioni le somme posizionate sul mercato interbancario con controparti rappresentate da primari istituti di

credito. La composizione di tale aggregato e la sua evoluzione dinamica in corso di esercizio hanno riflesso, di volta in volta, le scelte di tesoreria aziendale, generando un flusso di interessi pari a 1,8 milioni. Il rendimento complessivo derivante dalla gestione della liquidità aziendale, che riflette una esposizione al rischio molto limitata, è stato pari al 3,21% su base annua.

IL SISTEMA DEI CONTROLLI

L'attività bancaria si concreta principalmente nella capacità di analizzare, valutare e gestire i "rischi" insiti nella propria peculiare operatività. La repentina evoluzione degli ultimi anni ha profondamente cambiato i comportamenti e le filosofie di gestione, nonché la natura e la dimensione dei rischi rispetto ai quali ogni azienda di credito ha ideato e messo a punto modelli di analisi e di controllo volti a garantirne il governo.

Lo stesso Organo di Vigilanza ha emanato disposizioni tendenti a definire criteri comuni per la creazione di efficaci sistemi di controllo – ovvero strutture organizzative, procedure, metodologie e strumenti di analisi – in grado di misurare le varie tipologie di rischi e fissare le regole guida in tema di assunzione e monitoraggio degli stessi. È inoltre richiesta una informativa, da rendere nell'annuale relazione al bilancio, riguardo al comparto dei rischi creditizi.

Le attività della Vostra Banca dalle quali derivano rischi creditizi sono composte dal comparto degli impieghi con clientela – compresi i crediti di firma per garanzie rilasciate – da quello degli impieghi finanziari, ivi compresi eventuali "contratti derivati" effettuati a copertura del rischio di tasso derivante dall'emissione di prestiti obbligazionari "strutturati". Riguardo alla composizione, al grado di rischiosità ed alle politiche contabili, abbiamo già detto in altra parte della relazione e tutti i necessari elementi di dettaglio sono contenuti nella allegata Nota Integrativa. Possiamo aggiungere che i comparti in analisi sono gestiti attraverso l'applicazione di appositi regolamenti, da tempo emanati (regolamento crediti e regolamento finanza), che ne definiscono la composizione attesa nonché le metodiche di formazione, gestione e controllo del rischio in ottica di prudenza e della ricerca del costante equilibrio tra rischio e rendimento. Tutti gli addetti, nelle diverse posizioni di responsabilità, si attengono alle norme emanate il cui rispetto viene periodicamente verificato dal Consiglio di Amministrazione

Riguardo agli aspetti qualitativi, nel sottolineare come l'ormai consolidato, modesto, turnover fatto registrare dalle sofferenze negli ultimi anni ed il costante miglioramento degli indici di rischiosità aziendale, dimostrino la validità delle politiche di assunzione del rischio e del complessivo "strumentario" destinato ai controlli, specifichiamo che:

- I crediti verso la clientela, rispetto alla loro durata ed al tasso applicato sono così ripartiti:

	(anno 2006)	(anno 2005)
a breve termine	54,58 %	(57,14%)
di cui a tasso fisso	15,97 %	(18,69%)
di cui a tasso variabile	84,03 %	(81,31%)
a medio/lungo termine	45,42 %	(42,86%)
di cui a tasso fisso	11,84 %	(12,86%)
di cui a tasso variabile	88,16 %	(87,14%)

- La ripartizione degli utilizzi rispetto ai principali settori economici vede la seguente composizione:

- | | | |
|-----------------------------|---------|----------|
| - Produttori privati | 60,48 % | (58,01%) |
| - Famiglie | 33,70 % | (35,53%) |
| - Imprese finanziarie | 5,36 % | (5,66%) |
| - Amministrazioni Pubbliche | 0,46 % | (0,80%) |
- Mentre, riguardo alle aziende produttrici, gli impegni nei principali rami merceologici risultano così articolati:
- | | | |
|--|---------|----------|
| - Edilizia | 28,19 % | (26,05%) |
| - Commercio | 18,54 % | (16,72%) |
| - Servizi diversi e affari immobiliari | 13,37 % | (13,44%) |
| - Mobili | 9,55 % | (11,98%) |
| - Cuoio /Pelli e calzature | 7,83 % | (8,07%) |
| - Restanti Rami | 22,52 % | (23,74%) |
- Gli investimenti in titoli e gli impieghi finanziari in genere sono sempre effettuati con controparti assolutamente primarie tali da escludere sia il rischio settore che quello "paese". La composizione e la diversificazione dei vari strumenti finanziari al 31.12.2006 è stata attentamente verificata e valutata dal Consiglio di Amministrazione. I titoli con più elevato coefficiente di rischio e/o volatilità (azioni, obbligazioni convertibili, reverse convertible ecc.) sono mantenuti, come previsto, entro percentuali molto modeste rispetto al totale delle disponibilità ed entro parametri prefissati di frazionamento onde mitigare il rischio di controparte.
- Il rischio di tasso esprime un indice al di sotto della media nazionale di settore.
- Riguardo ad altri strumenti destinati a mitigare gli effetti del rischio, salvo le garanzie reali o personali acquisite ed indicate in nota integrativa nonché le operazioni concernenti "derivati di copertura" – iscritte in bilancio e dettagliate nella nota integrativa -, non sono state effettuate operazioni di altro genere (strumenti assicurativi, operazioni di cessione, cartolarizzazione, ecc.).

La complessiva struttura dei controlli interni si articola in: controlli operativi ed identificativi, controlli sui rischi, controlli di gestione e reporting e controlli ispettivi interni. Riguardo al settore rischi i controlli possono essere sia di livello immediato che tempificato. In particolare:

- I controlli immediati vengono eseguiti in tempo reale tramite il sistema informativo e consentono agli operatori di avere immediata cognizione della situazione di rischio di ogni cliente, l'evidenza di eventuali anomalie, nonché gli indici, derivanti da una procedura andamentale, che misurano i comportamenti della clientela determinandone il livello di rischiosità in termini di punteggio.
- I controlli tempificati vengono effettuati attraverso l'analisi periodica degli indicatori andamentali della clientela, confrontati con le evidenze prodotte dalla procedura "A.ST.R.A.", altro strumento di misurazione del rischio creditizio.
- In azienda è prevista un'apposita funzione dedicata al controllo del credito che sovrintende ed attua in proprio i suddetti controlli. Tale ufficio riferisce direttamente alla

Direzione Generale che provvede, periodicamente, a tenere apposite riunioni di analisi e commento, con le filiali, riguardo alle posizioni rilevate.

- Il Consiglio di Amministrazione verifica trimestralmente tutte le componenti di rischio nonché ogni singola posizione, che superi un livello di anomalia predeterminato, provvedendo a determinarne la classificazione e le misure necessarie a rimuovere le incongruenze riscontrate.

Altri importanti strumenti di controllo e verifica sono rappresentati da:

- la funzione di "Internal Auditing", operativa dal luglio 2000, la cui attività consiste nell'effettuare controlli sulla regolarità delle operazioni effettuate, monitorare l'andamento dei rischi assunti ed eseguire periodiche revisioni sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli. Tale incarico è stato conferito ad una società esterna di adeguato profilo professionale, la META S.r.l. Ciò consente un innalzamento del livello professionale nello specifico settore, nonché una ulteriore garanzia, stante l'indipendenza di tale funzione rispetto alla struttura della Banca.
- il sistema di controllo di gestione che consente di misurare il livello di redditività della gestione e, partendo dall'analisi dell'intero Istituto, arrivare alla verifica di ogni singolo rapporto con la clientela. Inoltre, attraverso la procedura denominata R.P.A. (Risk Profitability Analysis), è possibile incrociare gli indici andamentali con la redditività di ogni singola posizione creditizia, ottenendo così una puntuale verifica del rapporto rischio/rendimento;
- lo strumento di controllo di gestione denominato "Conto economico per filiale" che consente di misurare e monitorare con maggiore precisione e ricchezza di dati l'andamento economico di ogni singolo punto operativo della Banca. Integrato dal modulo "previsionale" consente anche l'individuazione, l'assegnazione e la verifica di più precisi obiettivi economici alle singole filiali.

Come detto l'attività di governo e gestione dei rischi è in continuo divenire e, quindi, necessita di costanti e periodici aggiornamenti. In tal senso, nel corso dell'esercizio 2006, sono state apportate integrazioni e programmati ulteriori aggiornamenti da attuarsi in futuro, in base alle tempificazioni programmate. In particolare:

- Nel mese di febbraio 2006 sono state approvate le nuove versioni del "Regolamento Organizzativo" e del "Regolamento dei controlli interni". Le modifiche ed integrazioni apportate tendono a perfezionare tali strumenti adeguandoli alle mutate dimensioni aziendali ed al loro divenire.
- E' stato completato il percorso di studio concernente l'adeguamento alle norme previste dal D.Lgs 231/2001 in materia di "Responsabilità amministrativa delle società". Nel corso del mese di Novembre 2006 è stato adottato il necessario "Modello Organizzativo", deliberato il "Regolamento dell'organismo di vigilanza", appositamente nominato, ed emanate le conseguenti disposizioni operative riguardanti la materia.
- Nel Dicembre 2006 è stato definitivamente approvata ed emanata l'ultima versione del "Piano di continuità operativa" del quale è parte integrante e sostanziale la nuova versione del "Regolamento Organizzativo Area EDP".
- Sta procedendo il già avviato progetto "Credit Risk Management" attraverso la partecipazione al gruppo di lavoro che, in collaborazione con Cabel srl, porterà a compimento, nel corso del 2007, una nuova procedura di misurazione del rischio per singolo cliente, così come previsto anche dalle nuove norme sancite dagli accordi di BASILEA II.

In ultimo, si specifica che, nelle operazioni con "parti correlate" sono state puntualmente rispettate le disposizioni di legge vigenti in materia e le condizioni economiche applicate non si discostano da quelle di mercato per categorie omogenee di clientela.

Documento programmatico sulla sicurezza

Nel corso del mese di gennaio 2006 si è provveduto ad effettuare il primo aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza previsto dall'allegato B) al Decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196, "Codice in materia di protezione dei dati personali". Si dà atto che un ulteriore aggiornamento è stato effettuato nel corso del mese di marzo 2007.

IL PATRIMONIO

Dopo aver effettuato le dovute variazioni ed appostazioni derivanti dalla prima applicazione dei richiamati "nuovi principi contabili internazionali IAS/IFRS", il patrimonio netto si è attestato a fine esercizio a 48,0 milioni rispetto ai 43,5 milioni dell'anno precedente.

Di tutti i movimenti riguardanti la composizione e le variazioni di periodo del Patrimonio aziendale viene dato ampio dettaglio nei paragrafi della Nota integrativa appositamente dedicati.

L'incremento ordinario, pari a 4,5 milioni di euro, è riconducibile per 0,8 milioni al riparto dell'utile dello scorso esercizio, mentre di 3,7 milioni è risultato l'aumento derivante dall'emissione di nuove azioni sociali. Quest'ultimo elemento è una diretta conseguenza dell'azione di sviluppo effettuata dalla Banca soprattutto nelle aree dove operano le filiali di più recente insediamento. Come noto, infatti, il binomio Socio/Cliente risulta uno dei più importanti motivi di fidelizzazione della nuova clientela. Nel corso del 2006 il corpo sociale si è quindi incrementato di 280 unità portando l'intera compagine a 4.606 partecipanti; le azioni in circolazione al 31.12.2006 ammontano a 1.622.323.

Ai sensi delle nuove disposizioni emanate dalla recente "riforma del diritto societario" si comunica che il Consiglio di Amministrazione ha accolto tutte le richieste di ammissione, presentate dagli aspiranti soci, in quanto conformi alle previsioni delle norme statutarie.

Come noto le azioni della Banca sono negoziate attraverso un "Sistema di scambi organizzati" che costituisce un vero e proprio mercato, soggetto al controllo della CONSOB, che consente modalità di negoziazione più efficaci e moderne. Nello scorso esercizio il suddetto sistema ha fatto registrare i seguenti volumi di scambi:

- n° transazioni	329
- n° azioni scambiate	78.008
- Controvalore in euro	2.960.761

L'ATTIVITA' MUTUALISTICA

Le recenti evoluzioni del nostro Ordinamento Giuridico, alle quali si adeguano puntualmente la CONSOB e la BANCA D'ITALIA, impongono alle Banche Cooperative come la nostra di potenziare e formalizzare lo scopo mutualistico, principale caratteristica delle società cooperative. Tale scopo consiste nella prestazione, da parte di tutti i soci, di una reciproca e sistematica assistenza, finalizzata al miglioramento delle condizioni di vita ed economiche del corpo sociale.

Questo principio ha il proprio fondamento nell'art. 45 della Costituzione che dispone testualmente: *"la Repubblica riconosce la funzione sociale della Cooperazione a carattere di mutualità e senza*

fini di speculazione privata. La legge ne promuove e favorisce l'incremento con i mezzi più idonei e ne assicura, con gli opportuni controlli, il carattere e le finalità.”

Per la Banca, tale concetto, trova i suoi più immediati riferimenti nell'art. 3 dello Statuto, secondo il quale: *“...La Società presta speciale attenzione al territorio, ove è presente tramite la propria rete distributiva, con particolare riguardo alle piccole e medie imprese ed a quelle cooperative. In aderenza alle proprie finalità istituzionali la Società accorda ai clienti soci agevolazioni in ordine alla fruizione di specifici servizi....”*

A partire dallo scorso anno, le attività di carattere mutualistico vanno evidenziate anche nella relazione allegata al bilancio.

Un'ampia base sociale costituisce il fondamento di una “popolare cooperativa” e misura la capacità della Banca di interpretare, nel tempo, la propria missione. In tal senso è fondamentale assicurare la più vasta partecipazione alla vita aziendale ed una costante informazione riguardo ai fatti societari. Per questi motivi la Banca:

- persegue la maggiore presenza possibile alle assemblee sociali inviando una comunicazione personale a tutti i soci in aggiunta ai metodi di convocazione previsti dalle norme;
- invia a tutti i soci un notiziario periodico contenente le informazioni riguardanti lo sviluppo della vita aziendale;
- ha istituito un sito internet per perseguire le medesime finalità;
- ha predisposto un “numero verde” telefonico riservato ai soci per qualsiasi necessità, informazione, approfondimento ecc.;
- organizza, annualmente, un incontro sociale nell'ambito del quale i soci possano approfondire il rapporto di conoscenza fra di loro e con le strutture della Banca;
- ha promosso la costituzione de “L'Aratro”, associazione senza scopo di lucro fra soci e dipendenti della banca, per la promozione di iniziative di carattere sociale, culturale e ricreativo.

Da sempre la figura del socio-cliente è al centro del nostro modo di operare e si riallaccia ai principi fondamentali del modello cooperativo. In tal senso la Banca:

- ha predisposto appositi prodotti e servizi con condizioni agevolate per i soci quali: conto corrente socio; riduzione del 50% delle normali commissioni su tutti i servizi dell'area “titoli”; altri prodotti che, periodicamente, vengono offerti ai soci-clienti a condizioni agevolate;
- persegue una politica di rafforzamento patrimoniale con evidenti effetti sulle azioni della Banca che hanno realizzato, negli anni, significativi incrementi di valore, tutelando e facendo crescere, anche in questo modo, il risparmio dei soci.

Infine l'impegno profuso per la crescita del territorio e dell'intera collettività attraverso:

- una politica degli investimenti che si esprime nell'impiegare nelle zone dove operiamo le risorse finanziarie nelle stesse raccolte, e destinando principalmente il credito a favore delle famiglie, delle piccole imprese e delle cooperative;
- l'erogazione di importanti contributi a sostegno di numerose iniziative di carattere culturale, sociale e sportivo presenti sul territorio provinciale.

Nel ribadire l'importanza dell'argomento, è quindi necessario il forte impegno di tutte le componenti aziendali per rafforzare questo elemento basilare della mutualità, accentuando la collaborazione e l'assistenza verso la clientela, nell'interesse del corpo sociale ed indirettamente della nostra collettività locale. Per ottenere questo risultato è importante, preliminarmente, accentuare il rapporto di conoscenza, di fiducia e di confidenza fra le varie categorie di soci; e cioè fra clienti, impiegati, dirigenti ed amministratori.

IL CONTO ECONOMICO

Analizziamo ora la dinamica del risultato economico.

L'andamento reddituale dell'esercizio 2006 è principalmente caratterizzato dalle seguenti componenti:

- da un lato, dall'importante incremento del "margine di interesse" (+15,3%) e , seppur in misura inferiore, dall'aumento dei "ricavi da servizi";
- dall'altro dall'aumento meno che proporzionale dei "costi operativi" che si incrementano infatti del 6%.

Ciò consente all' "Utile operativo al lordo delle imposte" di attestarsi a 4,2 milioni e, quindi, di incrementarsi del 28%.

Dedotto il gravame fiscale calcolato a carico dell'esercizio, pari a 1,6 milioni, si giunge a fissare l'Utile netto dell'esercizio 2006 che risulta pari a 2.630.180 euro e fa segnare un incremento del 36,9% rispetto all'esercizio precedente.

Al termine della disamina delle voci più importanti del bilancio, Vi informiamo che il rendiconto 2006 è stato sottoposto a revisione contabile. L'attestazione di certificazione, rilasciata dalla Bompani Audit S.r.l. di Firenze è allegata in calce al presente fascicolo.

IL RIPARTO DELL'UTILE

Ed ora, Signori Soci, secondo quanto previsto dalle disposizioni di legge, dalle norme statutarie, ed in sintonia con le strategie aziendali, andiamo ad analizzare il riparto dell'utile netto conseguito, che dovrà tener conto di due componenti essenziali:

- da un lato contribuire al rafforzamento delle riserve patrimoniali per continuare nell'azione di sviluppo in corso e sostenere gli investimenti necessari;
- dall'altro, dare la giusta soddisfazione ai Soci, attraverso la distribuzione di un dividendo aumentato di 10 centesimi rispetto a quello erogato l'anno precedente. La proposta di riparto prevede, infatti, di portare il dividendo unitario a 0,60 euro rispetto agli 0,50 dello scorso esercizio; l'aumento percentuale è pari al 20%.

Dopo tali premesse, Vi proponiamo, quindi, il seguente riparto dell'utile netto di esercizio:

Ai SOCI Euro 0,60 per azione (azioni con godimento 2006 n° 1.622.323)	973.394
AI CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (2,5% rispetto al 3% massimo secondo norma statutaria)	67.050
Alla RISERVA ORDINARIA (minimo 10% secondo Legge Bancaria)	300.000
Alla RISERVA STRAORDINARIA (minimo 10% secondo statuto)	1.100.000
AI FONDO ACQUISTO RIMBORSO AZIONI	180.000
AI FONDO ASSISTENZA E BENEFICIENZA (massimo 3% secondo norma statutaria)	76.786
UTILE 2006 SOGGETTO A RIPARTO	2.697.230
A dedurre quota destinata agli Amministratori già imputata a conto economico dell'esercizio secondo i principi contabili IAS/IFRS	- 67.050
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO 2006	<u>2.630.180</u>

L'ipotesi esposta si sostanzia nelle seguenti percentuali di distribuzione:

UTILE DISTRIBUITO AI SOCI	36,1%
UTILE DESTINATO ALLE RISERVE PATRIMONIALI	58,6%
UTILE DESTINATO AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	2,5%
UTILE DESTINATO AD ASSISTENZA E BENEFICIENZA	2,9%

Se la proposta di riparto dell'utile sarà accolta il patrimonio netto salirà a Euro 49.587.277 così suddiviso:

CAPITALE SOCIALE	4.185.593
RISERVA ORDINARIA	11.135.574
SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	24.186.120
RISERVA STRAORDINARIA	4.466.360
FONDO ACQUISTO E RIMBORSO AZIONI	1.551.394
RISERVE DA VALUTAZIONE	979.333
RISERVE DA UTILI "F.T.A."	3.082.903

Il valore delle azioni

La nuova formulazione dell'art. 6 dello Statuto Sociale prevede che:

“Su proposta degli amministratori, sentito il collegio sindacale, l'assemblea dei soci determina annualmente, in sede di approvazione del bilancio, tenuto conto delle riserve patrimoniali risultanti dallo stesso, l'importo che deve essere versato in aggiunta al valore nominale per ogni nuova azione. Allo stesso valore complessivo ha luogo il rimborso delle azioni per i casi di scioglimento del rapporto sociale, previsti dallo statuto, che si verificano nel corso dell'esercizio....”

Il Consiglio di Amministrazione ha quindi provveduto a calcolare il valore di ogni azione in circolazione al 31.12.2006. Preliminarmente è stata verificata la serie dei rapporti storici tra “valore di bilancio” e “prezzo delle azioni” rilevati negli ultimi sei esercizi applicando le metodologie di valutazione adottate in azienda sin dall'anno 1998. Come noto tali conteggi prevedevano che al patrimonio netto, risultante dopo il riparto dell'utile, venissero aggiunte le plusvalenze aziendali al netto del gravame fiscale, nonché un valore prudenziale attribuibile all'avviamento aziendale, calcolato in percentuale sulla “raccolta complessiva”.

Considerato che tali precedenti conteggi hanno sempre prodotto un risultato stabile ed equilibrato nel tempo, con particolare riguardo al rapporto valore di bilancio/valore di mercato delle azioni, è stato calcolato il nuovo prezzo delle azioni al 31.12.2006 applicando, prudenzialmente, al valore di bilancio, l'indice più basso fatto registrare dal parametro prima descritto.

Quindi, a seguito delle suddette valutazioni, il Consiglio di Amministrazione propone all'Assemblea di deliberare i seguenti valori:

- euro **40,00**: valore corrente di ogni azione sociale rispetto ai 38,30 euro dell'anno precedente;
- euro **37,42**: importo che deve essere versato, in sede di sottoscrizione, in aggiunta al valore nominale (euro 2,58) per ogni nuova azione;
- euro **40,00**: valore di rimborso di ogni azione per i casi di scioglimento del rapporto sociale previsti dallo statuto.

Le norme vigenti prevedono una informativa sui fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio ed indicazioni sulla prevedibile evoluzione.

Nel febbraio scorso è stato dato avvio all'iter autorizzativo per l'apertura di una nuova filiale della Banca nel centro urbano di Santa Croce sull'Arno. E' un passaggio importante nella gestione della fase di sviluppo programmata e completa l'ampliamento dell'articolazione territoriale previsto dal richiamato Piano Strategico Aziendale 2005/2007. L'inizio dell'operatività del nuovo sportello è prevista per il mese di gennaio 2008.

L'incremento dell'attività aziendale, in questa prima parte dell'esercizio, appare in linea con i pur ambiziosi obiettivi individuati. I budget previsti per il 2007 prevedono ancora un'importante azione di sviluppo della Banca da concretizzarsi sia attraverso l'ampliamento dei volumi e delle quote di mercato che tramite l'incremento dei livelli di reddito. Infatti, per l'anno 2007, è stato ipotizzato un ulteriore aumento dei volumi operativi di circa il 15%, equamente distribuito tra raccolta ed impieghi. Analogo incremento viene stimato anche riguardo all'utile lordo di gestione. Con l'esercizio giunge quindi a compimento il Piano Strategico Aziendale varato per il triennio 2005/2007. Se gli obiettivi programmati saranno raggiunti potremo confermare che la Banca ha avuto una crescita complessiva sia di volumi che di reddito pari al 50% nell'arco dei tre esercizi di riferimento.

Signori Soci,

in ottemperanza alle norme statutarie, l'Assemblea è chiamata anche al rinnovo delle cariche sociali: occorre infatti procedere alla nomina di cinque amministratori e dell'intero Collegio dei Proviviri.

Prima di concludere vogliamo ringraziare quanti hanno contribuito al buon esito dell'attività aziendale.

Innanzitutto i Soci che ci sostengono con la Loro approvazione e la Clientela che ci privilegia della Sua fiducia. Il Collegio Sindacale sempre puntuale ed ineccepibile nell'opera di controllo; il Collegio dei Proviviri; i componenti dei Comitati di Sconto e Sviluppo; il Presidente ed i funzionari della CABEL S.r.l.; la Direzione e tutto il personale per l'impegno profuso con solerzia e professionalità. Infine le aziende partecipate, gli Istituti di categoria, le Banche corrispondenti e tutte le Associazioni ed Enti con i quali si intrecciano i quotidiani rapporti di lavoro.

Un ringraziamento particolare alla Banca d'Italia - Filiale di Pisa – che, tramite l'operato del Direttore Dott. Palmieri e dei Suoi capaci collaboratori, è stata, come al solito, fondamentale punto di riferimento, collaborando alla nostra attività con le consuete doti di competenza ed equilibrio.

Signori Soci,

vogliamo sperare che, tramite questo condensato di cifre e considerazioni, sia stato esaurientemente esposto un intero anno di lavoro della Vostra Banca e, soprattutto, che i risultati ottenuti corrispondano alle Vostre aspettative. Da parte nostra continueremo a approfondire il massimo impegno affinché la Banca possa ancor più affermarsi come punto di riferimento dell'intero tessuto economico provinciale.

Nel lasciarVi quindi agli altri adempimenti assembleari, Vi ringraziamo per la partecipazione e la cortese attenzione.

Lajatico, 15 marzo 2007

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE